



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

UUP  
URBINO  
UNIVERSITY  
PRESS

# A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,  
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,  
Valentina Garulli, Enrico Medda







**INCONTRI  
E PERCORSI**

---

N.08

INCONTRI E PERCORSI è una collana multidisciplinare che nasce nel 2022 e raccoglie le pubblicazioni di convegni e mostre promossi e organizzati dall'Università di Urbino.

## **Volumi pubblicati**

### **01.**

*Le carte di Federico. Documenti pubblici e segreti per la vita del Duca d'Urbino* (mostra documentaria, Urbino, Biblioteca di san Girolamo, 26 ottobre - 15 dicembre 2022), a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Marcella Peruzzi, UUP 2022

### **02.**

*Paolo Conte. Transiti letterari nella poesia per musica*, contributi di studio a cura di Manuela Furnari, Ilaria Tufano, Marcello Verdenelli, UUP 2023

### **03.**

*Il sacro e la città*, a cura di Andrea Aguti, Damiano Bondi, UUP 2024

### **04.**

*Diritto penale tra teoria e prassi*, a cura di Alessandro Bondi, Gabriele Marra, Rosa Palavera, UUP 2024

### **05.**

*Federico da Montefeltro nel Terzo Millennio*, a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro, Grazia Maria Fachechi, UUP 2024

### **06.**

*Penal systems of the sea*, edited by Rosa Palavera, UUP 2024

### **07.**

*Pluralità & diritto*, a cura di Rosa Palavera, Nicola Pascucci, Anna Sammassimo, UUP 2024



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

UUP  
URBINO  
UNIVERSITY  
PRESS

# A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,  
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,  
Valentina Garulli, Enrico Medda

## **A SCUOLA DI GRECO: TEMI E PROSPETTIVE**

a cura di Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne, Anna Tiziana Drago,  
Giampaolo Galvani, Valentina Garulli, Enrico Medda

Atti del Convegno

*“L'insegnamento del greco antico: aspetti e nuove prospettive”*

*organizzato dalla*

Consulta Universitaria del Greco

*con il patrocinio*

dell'Accademia Nazionale dei Lincei – Fondazione Scuola

Università di Roma Tre

15 dicembre 2023

*Progetto grafico*

Mattia Gabellini

*Referente UUP*

Giovanna Bruscolini

PRINT ISBN 9788831205788

PDF ISBN 9788831205733

EPUB ISBN 9788831205771

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons  
Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL:

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su:

<https://uup.uniurb.it>

© Gli autori per il testo, 2024

© 2024, Urbino University Press

Via Aurelio Saffi, 2 | 61029 Urbino

<https://uup.uniurb.it/> | e-mail: [uup@uniurb.it](mailto:uup@uniurb.it)

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche  
e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

# SOMMARIO

SALUTO	9
Liana Lomiento	
PREFAZIONE	13
Adele Teresa Cozzoli	
<b>PRIMA SESSIONE</b>	
1. UNA RIFLESSIONE SULLA DIDATTICA DI BASE: ATTUALITÀ DEGLI STUDI CLASSICI	27
Amalia Margherita Cirio	
2. ALLA SCOPERTA DEL GRECO: PER UN PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA DALLA SCUOLA SECONDARIA ALL'UNIVERSITÀ	39
Anika Nicolosi, Angela Benassi	
3.1 RIFLESSIONI INATTUALI SU QUELLA «LINGUACCIA»	57
Camillo Neri	
3.2 METODI E MODELLI GRAMMATICALI PER UN APPRENDIMENTO INCLUSIVO DEL GRECO	67
Roberto Batisti	
4. LESSICO E GRAMMATICHE DEL GRECO ANTICO. UN TENTATIVO DI BILANCIO QUANTITATIVO	89
Saulo Delle Donne	
5. RISORSE DIGITALI PER UN APPROCCIO LESSICALE AL GRECO ANTICO	119
Massimo Giuseppetti	
6. THEATRON. TEATRO ANTICO ALLA SAPIENZA: PER UNA TRADUZIONE E MESSA IN SCENA DEL <i>FILOTTETE</i> DI SOFOCLE	133
Arianna Zanier	

## **SECONDA SESSIONE**

7. TRADURRE 'PER LA SCENA' E 'DALLA SCENA'.  
UNA PROPOSTA DIDATTICA SULLO *IONE* DI EURIPIDE 159  
Valentina Caruso
8. *LEGGO PLATONE*. UN'ESPERIENZA SCOLASTICA  
PER IMPARARE IL GRECO 187  
Manuela Padovan
9. PER UNA PRASSI TRADUTTIVA CONSAPEVOLE E MOTIVATA 195  
Giuseppe D'Alessio
10. IL GRECO NEL LICEO CLASSICO: PALESTRA PER IL FUTURO? 219  
Francesca Sbrighi

## **TERZA SESSIONE**

11. L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA GRECA  
COME FATTO CULTURALE 225  
Renzo Tosi
12. PER UN APPROCCIO ORIENTATO AL TESTO  
DELLO STUDIO DELLA LINGUA E DELLA CULTURA GRECA 231  
Riccardo Palmisciano
13. TESTI, CONTESTI, OCCASIONI. PER UN APPROCCIO  
STORICO-CULTURALE ALLA DIDATTICA DEL GRECO 253  
Andrea Ercolani, Livio Sbardella
14. I TESTI, LA STORIA E LE DOMANDE:  
L'EPITAFIO DI PERICLE IN TUCIDIDE 259  
Roberto Nicolai
15. STUDIO DELLA CIVILTÀ, APPRENDIMENTO LINGUISTICO  
E LETTERARIO: STRATEGIE DIDATTICHE 277  
Andrea Taddei

## **QUARTA SESSIONE**

16. LINGUA E CULTURA NELLA DIDATTICA DEL GRECO ANTICO:  
DUE OBIETTIVI (IN)CONCILIABILI? 303  
Fabio Roscalla

17. DALLE <i>INDICAZIONI NAZIONALI (LINGUA E CULTURA GRECA)</i> ALLA PROGRAMMAZIONE: PROBLEMI E PROPOSTE Rita Ferrari	311
18. DIDATTICA DEL GRECO E NUOVO ESAME DI STATO Pietro Rosa	325
19. VERSO GLI STATI GENERALI DEL LICEO CLASSICO: RIFLESSIONI SUL CAMPO Shanna Rossi	341
20. OMBRE E LUCI NELL'INSEGNAMENTO DEL GRECO ATTRAVERSO LA VOCE DI ALCUNI DOCENTI Anna Pannega, Paola Argenziano, Paola Di Scala, Massimo Gargiulo, Clizia Gurreri, Cecilia Luti, Marco Maiocco, Bianca Daria Manfredi, Ada Mariani, Daniela Pieri	355

## 10. IL GRECO NEL LICEO CLASSICO: PALESTRA PER IL FUTURO?

Francesca Sbrighi

Rete Nazionale dei Licei Classici

Fior di intellettuali e giornalisti hanno tessuto, anche in anni recenti, l'elogio del liceo classico tracciandone il profilo di una scuola altamente formativa, per la ricchezza dei suoi contenuti culturali e per la seria preparazione che gli alunni dopo anni di continuo, ma stimolante impegno acquisiscono e poi spendono con successo negli studi universitari e nella futura vita professionale. Non staremo quindi qui a ripeterci ciò.

Piuttosto, come Rete Nazionale dei Licei Classici d'Italia, siamo qui ad intervenire con una riflessione sul destino dell'apprendimento del greco antico e della letteratura greca nella società del terzo millennio, attraversata e dominata in lungo e in largo dall'ormai universale mito della facilità e della settorialità degli apprendimenti e dei saperi. Ormai è sotto gli occhi di tutti noi la banalizzazione dei contenuti culturali, che per essere riconosciuti come degni di un minimo sforzo di apprendimento, devono quanto meno essere giudicati utili e immediatamente spendibili sul futuro mercato del lavoro, mondo del lavoro oggi in larga misura sottoposto a rapide ed imprevedibili evoluzioni. Così travolti dal miraggio del futuro da agganciare in modo economico (minimo sforzo, massimo rendimento), l'arcaico greco è ritenuto roba vecchia per appassionati d'antiquariato, una cianfrusaglia inutile che per giunta ha l'osticissimo ostacolo della lingua.

Il liceo classico si va così configurando agli occhi della opinione pubblica come scuola di nicchia, cui preferire ben altri percorsi, ritenuti più agevoli e/o più spendibili. E si rinuncia così al confronto con l'"Altro", con la distanza, con la complessità, proprio ora che il nostro mondo iper-connesso avrebbe bisogno di una educazione alla complessità, alla alterità, alla profondità e all'articolazione del pensiero. Siamo prigionieri della sciatta tendenza a semplificare rozzamente i problemi, a schematizzare la realtà in comode, ma in sé brutalmente violente, contrapposizioni binarie, perdendo di vista quel patrimonio di civiltà cui siamo interamente debitori e che

ci ha insegnato che il reale è complessità, un divenire ricco di incognite, ma anche di creative risorse. Gli studi classici, e del greco in particolare, comportano naturalmente un approccio analitico, basato su complessità e problematicità, ai testi e agli autori. Risulta così evidente che tale proposta educativa appaia oggi ormai inutile ai più che perdono di vista il fatto, per noi invece cruciale e quanto mai chiaro, che lo studio della lingua, in qualsiasi modo lo si voglia proporre, è la preziosa e indispensabile via d'accesso ad un patrimonio di idee e di forme di validità perenne.

Di qui la nostra domanda: **possono essere ancora il greco e il liceo classico palestra per il futuro?** Noi crediamo che la risposta a questa domanda dipenda molto **dall'idea di futuro che abbiamo in mente**. Da quanto abbiamo già sopra accennato, l'idea generale di futuro è connessa a questo nostro presente, frettoloso, sciatto e banale, assordato da rumori continui, da voci caotiche scandite da tanto chiacchiericcio fine a sé stesso. Quindi la questione in realtà è questa: **ma quale futuro vogliamo progettare con simili premesse?** Gli effetti a dir poco desolanti, di tanta disennata fretta di guardare sempre oltre, senza vivere (cioè, comprendere) il momento presente (e qui Orazio e Seneca urlano tutto il loro accorato appello a riconoscere che solo il presente ci appartiene) sono dunque evidenti. **Quale futuro possiamo avere o anche solo ipotizzare, se non conosciamo il passato da cui veniamo?** Purtroppo, però, lo studio del passato richiede silenzio, riflessione, ascolto soprattutto, insieme a tanto rispetto per chi prima di noi ha vissuto e rappresentato l'umano soffrire e capire (il *pathei mathos* di Eschilo non può non accompagnarci nella nostra ricerca di una risposta a quell'assillante comando che il dio di Delfi ha inscritto, come un marchio a fuoco, nell'anima umana: Conosci te stesso!).

Siamo quindi intimamente persuasi, noi della RNLC, del fatto che non ci sia futuro senza capacità di progettarlo, e del fatto che queste capacità progettuali possono essere proficuamente acquisite anche grazie al contributo degli *studia humanitatis* e del greco in primo luogo. Le competenze traduttive sono davvero competenze trasversali, e come tali sono sicuramente stimolo di creatività e ingegno, perché hanno in sé la forza ostinata e profonda dell'esegesi e della interpretazione di ciò che è altro da noi e, allo stesso tempo, stimolano la riflessione verso il confronto, fonte imprescindibile di ogni percorso pienamente educativo. La civiltà greca, con il suo enorme patrimonio di idee e forme immortali, ha posto le basi dell'Umanesimo occidentale, piantando le radici da cui è nato tutto il percorso che ci ha portato, pure con le nostre infinite contraddizioni, al

mondo attuale. Siamo allora sicuri che tagliare queste radici abbia qualcosa di sensato?

Su cosa mai fonderemo il nostro futuro senza sapere chi siamo, da dove veniamo, cosa davvero vogliamo, cosa veramente sia per noi indispensabile e irrinunciabile in quanto uomini? Ma quale futuro senza passato, se non grazie ad un presente colto e attento, soprattutto saggio, che faccia di ogni crisi un'occasione di riflessione e selezione e quindi di continuo confronto con noi stessi? La verità nasce solo da stretti passaggi di analisi, riflessione, ricerca. Non c'è acquisizione perenne che sia utile alle future generazioni, che non nasca dalla acribia critica di chi scende come un palombaro nel profondo, lasciando le vane apparenze della superficie alla *doxa* di oratori scaltri. Al futuro dobbiamo lasciare l'esempio degli antichi, che nei momenti più difficili non esitano a scendere nelle viscere inferi e a cercare nel passato il coraggio e l'esempio per affrontare le incognite del futuro.

Così, come Dioniso scende nell'Ade e si riprende Eschilo per riportarlo ad Atene alla vigilia della ormai definitiva e immane sconfitta nella Guerra del Peloponneso, forse anche noi non dovremo perderci d'animo e pensare che solo il doppio sguardo (*ante retroque prospiciens*) è proprio ciò che fa di noi esattamente ciò che siamo: uomini. Ieri, oggi, domani. Grazie.